



L'APPELLO DEL TELEFONO AZZURRO ONLUS ALLE ISTITUZIONI
NELLA GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA E LA PEDOPORNOGRAFIA

5 maggio 2016

Come dimostra il caso di Fortuna Loffredo di questi giorni, la pedofilia è un fenomeno diffuso anche nel nostro Paese, drammatico e nascosto. Per ogni bambino che è vittima di abusi c'è qualcuno che sa e non parla. Ma i bambini raccontano. Per questo da quasi 30 anni esiste Telefono Azzurro: per raccogliere le loro voci e aiutarli, prima che gli esiti siano drammatici e fatali.

La condanna e la riprovazione del momento non bastano: inducono spesso a letture semplicistiche e a richieste di soluzioni nell'immediato che alla lunga si rivelano scarsamente efficaci proprio perché non considerano la complessità del fenomeno, dei contesti in cui si verifica e delle sue conseguenze. Un attento studio di questo fenomeno e un'analisi dei tanti fattori coinvolti, da un lato, e una stretta collaborazione tra terzo settore, servizi del territorio e istituzioni, dall'altro, sono gli unici strumenti in grado di offrire una soluzione ai tanti casi di violenza sessuale e pedofilia che coinvolgono bambini e adolescenti nel nostro Paese. Ma vanno supportati e rafforzati, perché la prevenzione e la cura delle conseguenze psicologiche sulle vittime siano davvero possibili. **Per questo è necessario, subito, un piano di azione per il contrasto della pedofilia degli abusi e dello sfruttamento sessuale.** L'abuso sui bambini si combatte ogni giorno con azioni concrete di tipo culturale, etico, educativo e terapeutico, oltre che legale.

Per tali ragioni, Telefono azzurro rinnova il suo

APPELLO

al Parlamento e al Governo affinché

1) siano opportunamente valutate la diffusione e le caratteristiche degli abusi sessuali e della pedofilia nel Paese, raccogliendo informazioni ed expertise che costituiscano la base delle azioni future. Che sia colmata la carenza di un adeguato sistema di raccolta dati sulla condizione dei bambini e degli adolescenti vittime di violenze sessuali, non solo promuovendo maggiormente l'azione degli organismi attualmente deputati a questa funzione (in particolare, dell'Osservatorio per il Contrasto della Pedofilia e della Pornografia Minorile), ma anche istituendo un "Registro permanente", come avviene in altri paesi del mondo.

2) sia sempre puntualmente applicata la normativa nazionale e internazionale vigente, al pari di quanto realizzato in altri paesi, anche al fine di rendere omogenei e integrati gli interventi di prevenzione e contrasto della pedofilia. In particolare, si raccomanda che siano assunte iniziative immediate, legislative o di altra natura, affinché i principi sanciti nella Legge 1 ottobre 2012 n. 172 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio di Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento sessuale", non vengano disattesi.

3) sia dedicata particolare attenzione all'attuazione dell'articolo 27 della suddetta Convenzione, supportando l'istituzione di **progetti finalizzati alla prevenzione e alla protezione dei bambini dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale**. Tra questi, si segnala il **114 Emergenza infanzia**, ricordando che le helplines e le hotlines per la segnalazione di abusi sessuali, oltre ad essere citate nell'art.13 della Convenzione di Lanzarote, sono previste da una raccomandazione della UN Special Rapporteur on the sale of children, child prostitution and child pornography, Maud de Boer-Buquicchio (che il 22 dicembre 2014 invitava gli Stati membri a "Support the creation and maintenance of helplines and hotlines to report child sexual abuse and exploitation").

4) sia dedicata particolare attenzione all'attuazione dell'articolo 5 della Convenzione di Lanzarote, facendo in modo che i professionisti che operano in questo settore e quelli che possono precocemente rilevare un abuso (ad es, insegnanti e pediatri, assistenti sociali, operatori del mondo sportivo e religioso), ricevano **opportuna formazione**.

5) considerato l'elevato tasso di recidiva dei pedofili, siano elaborate misure che consentano il **controllo dei soggetti condannati per reati sessuali sui bambini e sugli adolescenti, escludendo il rischio che possano nuocere ad altri bambini/adolescenti**.

6) siano previsti adeguati programmi di trattamento e prevenzione della recidiva per autori di abusi sessuali, promuovendo la ricerca, la sperimentazione e lo scambio di buone prassi a livello europeo. Si ricorda che la convenzione di Lanzarote ha introdotto, all'art. 7, la "concessione di benefici ai detenuti per reati in danno di minori" dando al magistrato la possibilità di "valutare la positiva partecipazione ad un programma di riabilitazione e trattamento specifico con finalità di recupero e sostegno"

7) che siano previste opportune risorse per supportare ed incrementare le competenze dei servizi di cura rivolti a bambini e adolescenti vittime di abusi sessuali, affinché questi ultimi – attraverso interventi di

dimostrata efficacia scientifica - siano opportunamente aiutati ad affrontare e superare le conseguenze del trauma subito

8) sul tema del sexting in adolescenza e sulla diffusione di foto di bambini e adolescenti da parte degli adulti si pervenga ad una maggiore chiarezza e sia dato immediato avvio campagne di sensibilizzazione sui possibili rischi di questi comportamenti online.

9) siano previsti interventi educativi e di prevenzione rivolti alle **agenzie primarie della famiglia e della scuola e, più in generale a promuovere l'attenzione ai diritti dei bambini all'interno delle comunità**. In particolare è indispensabile che le famiglie siano destinatarie di interventi di promozione delle competenze genitoriali, che siano supportate affinché possano contribuire al pieno sviluppo psicologico del bambino o quantomeno a proteggerlo e salvaguardarlo dai pericoli più gravi. E' altresì indispensabile, nel rispetto del diritto alla partecipazione, che siano promosse iniziative di empowerment e di coinvolgimento attivo dei bambini e degli adolescenti.

10) poiché la rottura e l'interruzione dei legami familiari sono sempre un evento traumatico e lesivo dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sia potenziato e dato impulso a **forme alternative al collocamento fuori dalla famiglia**, in accordo con la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite A/RES/64/142, pubblicata il 24 febbraio 2010, contenente le linee guida relative all'accoglienza dei minori fuori famiglia. In tal senso è opportuno che sia favorita una maggiore applicazione della legge del 4 aprile 2001 n. 154 che include il Dispositivo dell'art. 342 ter Codice Civile "Ordini di protezione contro gli abusi familiari": in base ad esso il giudice può disporre l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente che ha tenuto la condotta pregiudizievole. Tale orientamento è coerente con quanto previsto dalla Convenzione di Lanzarote (agli artt. 4 e 6) che prevede il "divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati abitualmente da minori" per l'abusante.

11) **siano incrementate le risorse economiche destinate al contrasto degli abusi sessuali e della pedofilia** (da prevedere nella Legge di Stabilità?), ed impediti ulteriori tagli alle risorse attualmente destinate agli interventi in questo settore, dando comunque impulso prioritario a tutti quegli interventi che non implicano impiego di particolari risorse aggiuntive.

12) siano favorite le iniziative di cooperazione internazionale e l'impegno del settore privato, anche attraverso attività di CRS - Corporate social responsibility. Ne sono un esempio la Virtual Global Taskforce (che riunisce 12 partners delle Forze dell'Ordine e un certo numero di membri dell'industria tra cui Blackberry, Microsoft e PayPal, oltre ad alcune agenzie di protezione dell'infanzia) e la Global Alliance against Child Sexual Abuse Online)